

L'indagine

Lavoro

Meno benefit e più libertà per essere felici

► Felicità. Potremmo riassumere in questo modo quello che, secondo un'indagine che **Hunters Group** (società di ricerca e selezione di personale qualificato) chiedono i lavoratori italiani. Andando più nel dettaglio, scopriamo che i classici benefit materiali (come ad esempio auto aziendale, smartphone o buoni pasto) non sono più la priorità. Sono flessibilità oraria, attenzione al benessere psico-fisico e smart working a fare davvero la differenza. «Non dobbiamo cadere nell'errore - precisa Marta Arcoria, Hr manager di **Hunters Group**, società di ricerca e selezione di personale altamente qualificato - di pensare che parlare di felicità al lavoro sia fuori luogo. Tralasciando i vari job title evocativi o quelle che potremmo definire mode passeggero, il concetto di felicità (inteso, ovviamente, in senso ampio) è molto importante per tutti i lavoratori, indipendentemente dal ruolo, dalla tipologia di azienda o dagli anni di esperienza».

«Gli ultimi tre anni, lo sappiamo, hanno ridisegnato completamente i modelli organizzativi e modificato radicalmente i desideri dei candidati. Abbiamo visto come stipendio e benefit materiali non possano più essere sufficienti per trattenere un talento o per portarlo a bordo, ma dal nostro sondaggio appare evidente come il quadro sia, ancora una volta, cambiato: oggi sono indispensabili flessibilità oraria, attenzione al benessere psico-fisico e smart working perché, davvero, stare bene anche in ufficio è fondamentale», aggiunge. Ma cosa desiderano i candidati italiani? Dal sondaggio condotto tra oltre 1.500 candidati, emerge un quadro molto chiaro: il 47% dei lavoratori italiani preferisce la flessibilità oraria e lo smart working, per avere così la possibilità di poter bilanciare, nel modo migliore possibile, vita professionale e vita privata. Il 42% dei candidati, invece, preferisce un ambiente di lavoro sereno e la possibilità di crescita professionale. Si tratta di elementi che, in un modo o nell'altro, possono contribuire a migliorare il benessere dei lavoratori e, di conseguenza, a ridurre i livelli di stress. Sembrerebbero meno importanti, invece, i benefit materiali, scelti soltanto dall'11% dei candidati.